

Conservazione e recupero dei paesaggi viticoli

Il sessione

Strumenti di analisi e pianificazione del paesaggio viticolo

Arch. Claudia Cassatella, Dott.ssa Bianca M. Seardo, Dott.ssa Federica Bonavero

Strumenti di analisi e pianificazione del paesaggio viticolo

1. Obiettivi e politiche per la gestione e valorizzazione del paesaggio viticolo

Arch. Claudia Cassatella

2. Strumenti e azioni per la conservazione dei paesaggi rurali e l'applicazione in provincia di Torino

Dott.ssa Bianca M. Seardo

3. Buone pratiche per i paesaggi viticoli in Italia e all'estero

Dott.ssa Federica Bonavero

4. Costruire la conoscenza per intervenire sul paesaggio

Dott.ssa Federica Bonavero

1. Obiettivi e politiche per la gestione e valorizzazione del paesaggio viticolo

Arch. Claudia Cassatella

2. Strumenti e azioni per la conservazione dei paesaggi rurali e l'applicazione in provincia di Torino

Dott.ssa Bianca M. Seardo

3. Buone pratiche per i paesaggi viticoli in Italia e all'estero

Dott.ssa Federica Bonavero

4. Costruire la conoscenza per intervenire sul paesaggio

Dott.ssa Federica Bonavero

Premessa

Perché avere una politica per i paesaggi viticoli? Quale valore rivestono? Quali obiettivi ci si pone?

tutela del suolo,

tutela della biodiversità,

tutela del patrimonio materiale e immateriale,

valorizzazione del paesaggio e sviluppo locale.

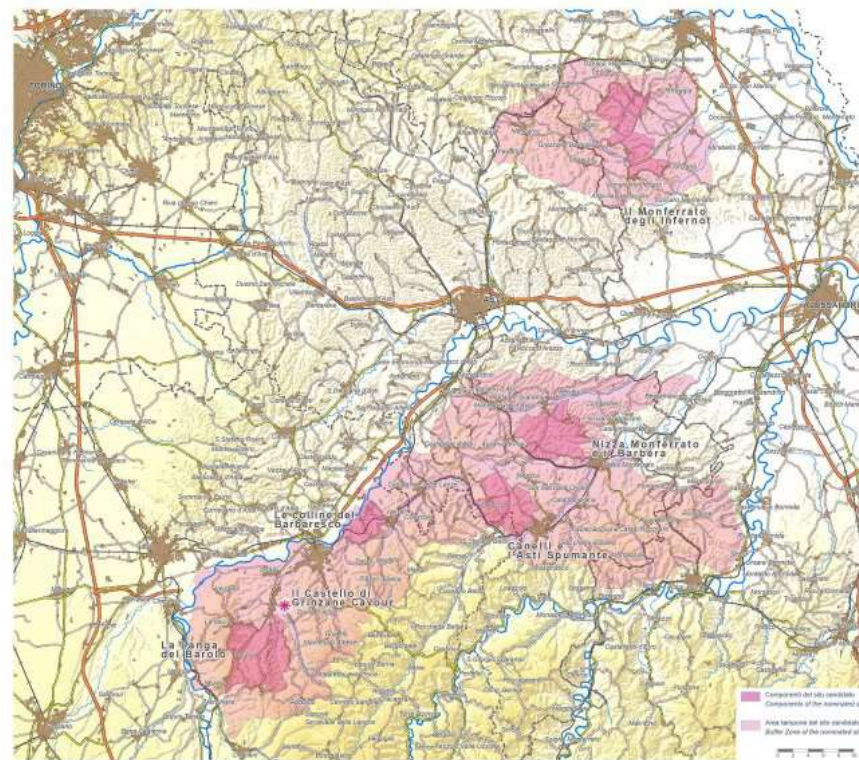


La conservazione dei paesaggi rurali tradizionali

La conservazione dei paesaggi rurali tradizionali è obiettivo esplicito di molte politiche e di molti piani paesaggistici, connessi alla tutela del suolo, della biodiversità, dell'identità culturale, al presidio del territorio, alla valorizzazione integrata di risorse naturali e culturali (ossia del paesaggio) per il turismo slow, alla sicurezza alimentare, alla creazione di economie locali.

A questo obiettivo si richiamano quindi sia misure di tutela, sia programmi che fanno leva su incentivi o marchi territoriali.

UNESCO World Heritage Serial Site
I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte:
Langhe-Roero e Monferrato
(dal 2014)



La conservazione dei paesaggi rurali tradizionali e la pianificazione

definire che cos'è un paesaggio rurale “storico” o “tradizionale”, individuare gli elementi fisici di valore patrimoniale, comprendere le pratiche che le producono/sostengono e la loro sostenibilità attuale e futura.

Definire un campo d'azione proprio del governo del territorio, e in particolare dei piani spaziali (urbanistici, paesaggistici, territoriali), in rapporto con politiche di settore, in particolare agricole e forestali, legate all'iniziativa economica degli imprenditori agricoli.

Definire il campo di attenzione

Le categorie interpretative

il paesaggio agrario e il paesaggio rurale

il paesaggio culturale, e tradizionale

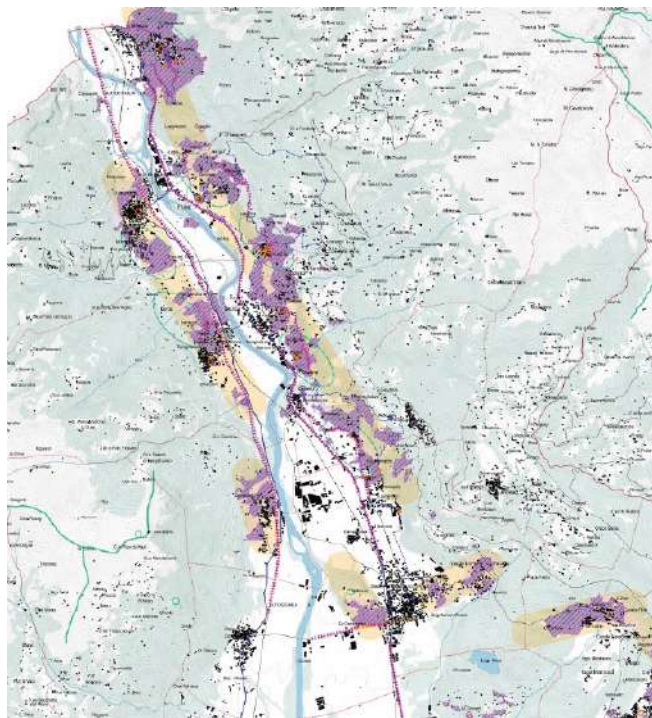
Il paesaggio terrazzato e vitato

Categorie “operative”, in quanto fatte proprie da strumenti legislativi, amministrativi, o programmatori

> Opportunità e vincoli.

differenza agricolo/rurale

Il paesaggio rurale include gli insediamenti,
le infrastrutture, gli elementi naturali, non si
limita all'area coltivata



Il paesaggio rurale

Riconoscimenti di valore a livello internazionale

UNESCO World Heritage Convention

Cultural landscapes (dal 1992), sub-category

Organically evolved landscapes > living landscapes

«opere combinate della natura e dell'uomo»

Dimostrano la capacità di adattamento dell'uomo
all'ambiente (valore patrimoniale)

Mostrano tecniche di uso del suolo che sostengono la
diversità biologica (valore strumentale)

ICOMOS-IFLA

World Rural Landscape Initiative

Strumenti di analisi e pianificazione del paesaggio viticolo
Obiettivi e politiche per la gestione e valorizzazione del paesaggio viticolo

Paesaggio culturale, Foto C Cassatella 2019)



Il paesaggio rurale

Riconoscimenti di valore a livello internazionale

UNESCO Intangible heritage (dal 2003)

la trasmissione di generazione in generazione di pratiche, rappresentazioni, espressioni ma anche conoscenze e abilità (inclusi strumenti, oggetti, manufatti e spazi ad essi associati)

“Arte dei muretti a secco” (dal 2018), tecnica costruttiva tradizionalmente diffusa nei vigneti di montagna.

International Terraced Landscapes Alliance (ITLA) (dal 2010)

Strumenti di analisi e pianificazione del paesaggio viticolo
Obiettivi e politiche per la gestione e valorizzazione del paesaggio viticolo

La vite a pergola canavesana (foto G. Chiesa 2009)



Il paesaggio rurale

Riconoscimenti di valore a livello internazionale

FAO Food and Agriculture Organization of the UN

GIAHS Globally important Agricultural Heritage Systems

(dal 2002)

Co-adattamento uomo-ambiente;

ricchi in biodiversità e bellezza;

Ma l'attenzione non va tanto all' aspetto del paesaggio
quanto alle **pratiche agricole tradizionali**

Il paesaggio rurale

Riconoscimenti di valore a livello nazionale

MIPAAF Ministero Risorse Agricole Alimentari e Forestali
Catalogo Nazionale dei Paesaggi rurali storici, delle
pratiche agricole e conoscenze tradizionali (dal 2012)

ONPR Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle
pratiche agricole e conoscenze tradizionali

“ordinamenti colturali, manufatti ed insediamenti, di uso
agricolo, forestale e pastorale, che mostrano caratteristiche
di tradizionalità o di interesse storico” “mantenendo un
ruolo nella società e nell’economia”

Il paesaggio rurale

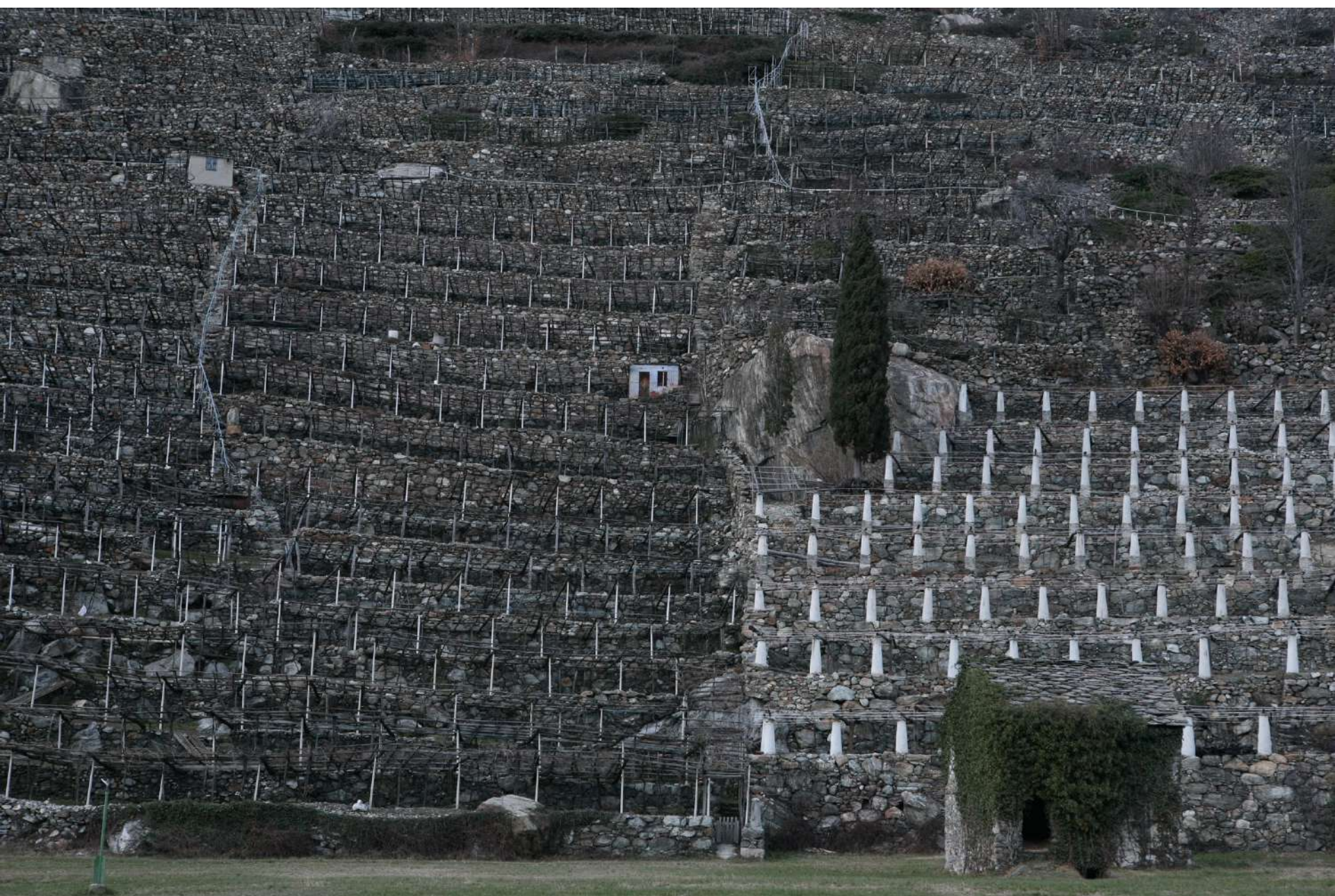
Riconoscimenti di valore a livello nazionale

MIPAAF Ministero Risorse Agricole Alimentari e Forestali
Catalogo Nazionale dei Paesaggi rurali storici, delle
pratiche agricole e conoscenze tradizionali (dal 2012)

Candidatura: Paesaggi terrazzati viticoli alle falde del
Monbarone (Anfiteatro morenico di Ivrea)

Strumenti di analisi e pianificazione del paesaggio viticolo
Obiettivi e politiche per la gestione e valorizzazione del paesaggio viticolo

La vite a pergola canavesana (foto G. Chiesa 2009)



La vite a pergola canavesana



Il paesaggio rurale

Riconoscimenti di valore a livello nazionale

Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004 e s.m.i.)

NB: il Codice tutela il paesaggio per i suoi valori culturali, negli aspetti materiali espressivi di identità

Il paesaggio rurale o agricolo non è una categoria distinta, in part. non è una fattispecie prevista all'art. 136 per la Dichiarazione di notevole interesse pubblico.

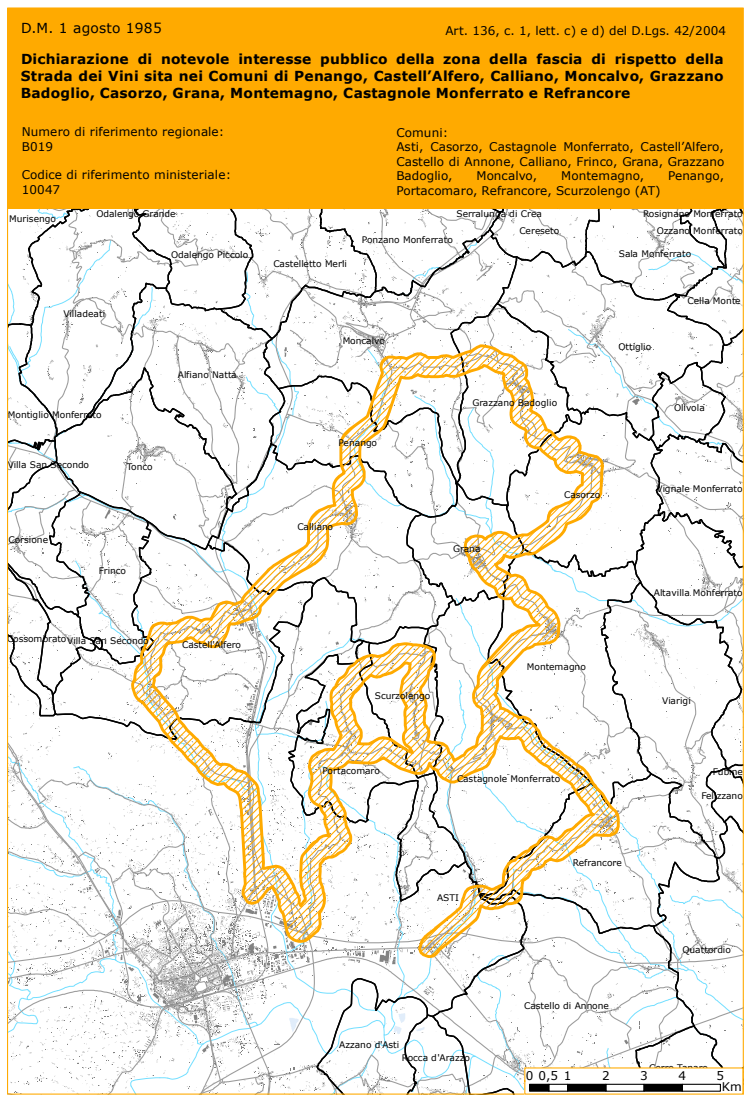
Si ricorre alla categorie

«complessi di cose immobili aventi valore estetico o tradizionale» «bellezze panoramiche»

Strumenti di analisi e pianificazione del paesaggio viticolo

Obiettivi e politiche per la gestione e valorizzazione del paesaggio viticolo

Esempi di paesaggi rurali viticoli tutelati: la strada dei vini (DM. 1 agosto 1985)



Riconoscimento del valore dell'area
 La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area (...) per le particolari caratteristiche ambientali, morfologiche, geografiche e storiche dei siti interessati.

Superficie kmq 34,73

Altri strumenti di tutela
 D.M. 01/08/1985 (B016), D.Lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. c, g, SIC: Valmaiera (IT1170002), D.G.R. n. 72-13581 del 04/10/2004 (C099), UNESCO - Paesaggi viticoli tipici del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (Buffer zone), Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice; Calliano, parrocchiale SS. Nome di Maria (R.R. 23/09/1981), Casorzo, Chiesa della Madonna delle Grazie (Not. Min. 02/06/1968), Chiesa di S. Vincenzo (art. 10-12), Castagnole Monferrato, ex abito Regina Elena (art. 10-12), Palazzo comunale Via al Castello 30 (art. 10-12), Castell'Alfero, Castello (art. 10-12); Grana, Chiesa di Santa Maria Assunta (art. 10-12); Grazzano Badoglio, Chiesa di Santa Vittoria e Corona (Not. Min. 14/03/1911); Montemagno, Castello, Cascina del Poggio, aree, pertinenze e cinta Muraria (D.M. 12/03/1996), Abside della Chiesa della Madonna della Cave (Not. Min. 31/02/1922); Portacomaro, Torrione del Rizzatoio (art. 10-12); Scurzolengo, Castello (art. 10-12).

Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione
 La fascia tutelata comprende un tratto del percorso panoramico denominato «Strada dei Vini» che collega diverse località del Monferrato Astigiano attraversando valli e colline in gran parte coltivate a vigneto e caratterizzato dalle visuali aperte verso la catena alpina, i sistemi collinari circostante e i numerosi centri storici. Il sistema paesistico, di matrice medioevale, si distingue per essere ancora percepibile nei suoi caratteri originali, con nuclei arroccati sui colli spesso loggianti in sequenza, suddivisi in frazioni (detti Cantoni, Cascinie o Bricchi) e dominati da un edificio principale (chiesa o castello), posti in diretta relazione con le aree coltivate di pertinenza (ad esempio Castell'Alfero, Castagnole Monferrato, Casorzo, Calliano, Grana, Scurzolengo). Il paesaggio rurale presenta una trama minuta, spesso con residui alterature storiche e alberate stradali, getti isolati, filari lunghi i percorsi interpoderali, marce boscate lungo i canali impoij e i torrenti, e un sistema di cascinali ed edifici annessi sui poggi o in posizione spoglia vista rispetto ai fondovalle. Tra le aree agricole integrate si segnalano quelle poste lungo il percorso tra Scurzolengo e Portacomaro, con profonde visuali verso l'arco alpino e tra Grana e Montemagno; sono inoltre a rischio di trasformazione quelle poste nella fascia agricola pianeggiante lungo il torrente Versa a est dell'autostrada in comune di Asti. A questa matrice paesistica si è sovrapposta quella più recente, con fenomeni di crescita urbana sia a ridosso dei centri storici, con conseguente alterazione dei margini, sia a ridosso dei fuori visivi (es. Casorzo, Montemagno, Calliano) che nelle aree di fondovalle lungo le arterie principali. Tra i fattori di compromissione si segnalano l'area produttiva a sud di Calliano, sorta successivamente al dispositivo di tutela nel fondovalle in area agricola, l'innalzamento visivo creato dal viadotto autostradale a ridosso del nucleo di Quarto Inferiore, le aree produttive sorte in comune di Scurzolengo a ridosso del confine con Asti, inoltre notevole impatto determinano alcune aree residenziali isolate sorte in area agricola e in posizione dominante (es. bricco a nord di Scurzolengo). Si segnala inoltre la presenza di alcune attività estrattive a Quarto e impianti per la produzione di energia elettrica a Castagnole Monferrato. Infine si rileva la presenza di alcuni capannoni agricoli posti su cinesole e all'esterno dei centri abitati che, per forma, tipologia costruttiva e cromia interferiscono con le visuali sul paesaggio agrario circostante.

Ambiti e Unità di paesaggio (art. 10):
 68 - Astigiano
 69 - Monferrato e Piana Casalese

Unità di paesaggio (art. 11):
 6501, 6807, 6805, 6822, 6823, 6824, 6825, 6826, 6901, 6902 - Sono di tipologia normativa IV, V, VI e VII, naturale/rurale alterato epiodicamente da insediamenti, urbano rilevante alterato, naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità naturale/rurale o rurale a media rilevanza e idrografia.

Principali obiettivi di qualità paesaggistica
 1.1.2.; 1.3.3.; 1.4.3.; 1.4.4.; 1.6.1.; 1.6.2.; 1.8.4.; 2.3.1.; 4.3.1. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambiti 68 e 69)

Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 14, 16, 17, 18, 19, 20	Storico - culturale Artt. 22, 24, 25, 26, 27, 28	Perceptivo - identitario Artt. 30, 31, 32, 33	Morfologico - insediativo Artt. 34, 35, 36, 37, 38, 39	Reti di connessione paesaggistica Art. 42
---	---	--	---	--	---

Prescrizioni contenute nella NGA
 Artt. 14, 39

Prescrizioni specifiche
 Deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio rurale esistente costituiti dalla trama agricola, dal sistema delle coltivazioni, della viabilità minore e dalle alterature diffuse. Nelle aree coltivate a vigneto non sono ammessi interventi che comportino la modificazione della morfologia dei luoghi, con spianamenti o modifica dei pendii, se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e allo svolgimento delle normali pratiche agricole (1). Gli interventi sul patrimonio esistente o quelli di nuova realizzazione, in cemento armato, lisciate a vista (3). Gli interventi di risesto idrogeologico, di agrario circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore modificano la percezione visiva dei luoghi; inoltre per i nuovi fabbricati a uso agricoltivatore non è consentita l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lisciate a vista (3). Gli interventi di risesto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica (4). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepite dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tavola P4 e nei relativi Elementi del PPR, ovvero dai beni culturali e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati nella presente scheda. Non è ammessa l'installazione di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino i criteri del minimo impatto visivo e dei buoni coordinamenti con le linee architettoniche della costruzione (15); i nuclei storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla superazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle NGA (8). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esistente ai nuclei storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificio consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Sulle ville, parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconoscibili nell'elenco di cui all'art. 6, e del comma 1 dell'articolo 4 della legge, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originali del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e del territorio (12). Le eventuali opere di nuova edificazione devono essere poste nei lotti liberi interdetti o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, rispettando un'adeguata inserzione con i caratteri insediativi dell'edificio esistente. Per gli insediamenti non residenziali gli eventuali interventi di riuso, completamento o ampliamento devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e colori con il contesto circostante e in particolare con gli specifici caratteri percettivi che sono oggetto di tutela e prevedere la realizzazione che limino l'impatto visivo delle opere (19). Non è ammessa l'apertura di nuovi siti di cave; gli interventi di coltivazione nelle aree di cave esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse e di deposito inerti nonché delle infrastrutture di servizio privatamente gestite e di tipo artigianale (22). Gli eventuali nuovi tracciati viari l'adeguamento di quelli esistenti devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tavola P4 e/o sopraccitati; la posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Eventuali interventi sulla viabilità e sugli spazi storici consolidati devono conservare il tracciato e le componenti distintive, evitando modifiche dell'andamento altimetrico e delle sezioni stradali (21). Lungo la viabilità panoramica individuata nella Tavola P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).

Il paesaggio rurale

Riconoscimenti di valore a livello nazionale

Testo unico della vite e del vino (L 238/2016)

“viticoltura eroica”: definizione e parametri > marchio

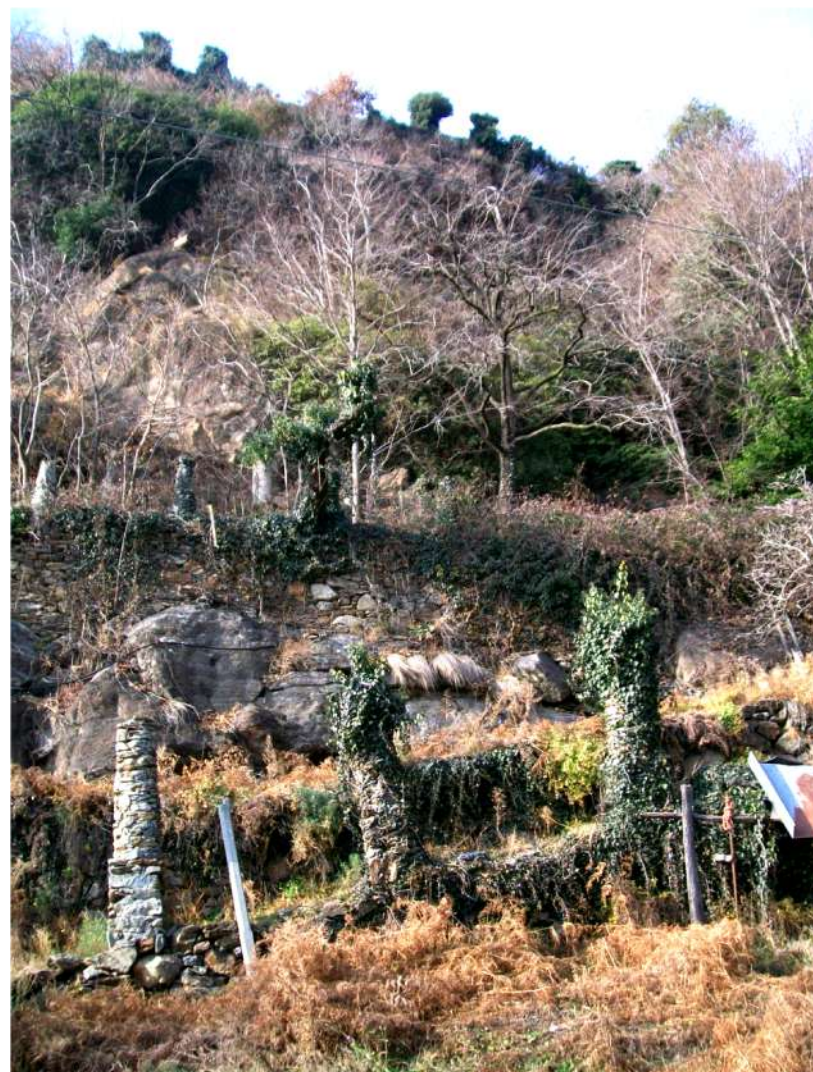
“vigneti eroici o storici”

situati in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o aventi particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale, e nelle quali “le particolari condizioni ambientali e climatiche conferiscono al prodotto caratteristiche uniche, strettamente connesse alle peculiarità del territorio d’origine”

Degrado del paesaggio e del suolo,
aumento del rischio di dissesto
idrogeologico:

Area abbandonata, precedentemente
terrazzata e a pergola (canavese)

Area terrazzata (val di Susa)



Il paesaggio rurale. La Regione Piemonte

Regione Piemonte, Testo unico sull'agricoltura (L 1/2019)

“La Regione orienta le politiche di intervento per la **protezione dei suoli** agricoli finalizzandole al contenimento di consumo di suolo ed alla **tutela del paesaggio.**”

Varie modalità di intervento, diretto e indiretto, soprattutto strumenti finanziari.

Promozione della **multifunzionalità** (funzioni ambientali, sociali, ricreative, didattiche... es. attività agrituristiche); della conservazione di paesaggi e **fabbricati tradizionali**

Il paesaggio rurale. La Regione Piemonte

Regione Piemonte, Piano paesaggistico regionale (PPR, 2017)

Interessa l'intero territorio regionale, è sovraordinato ad ogni atto ad incidenza territoriale, impone l'adeguamento dei piani urbanistici locali.

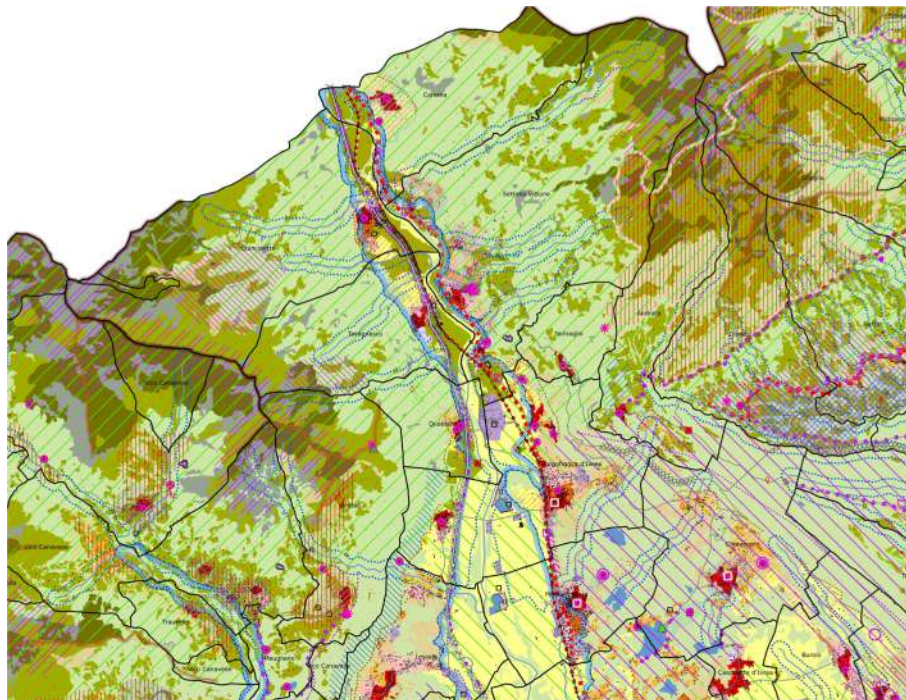
Art. 19 Aree rurali di elevata biopermeabilità

Art. 20 Aree di elevato interesse agronomico







Art. 25 Patrimonio rurale storico

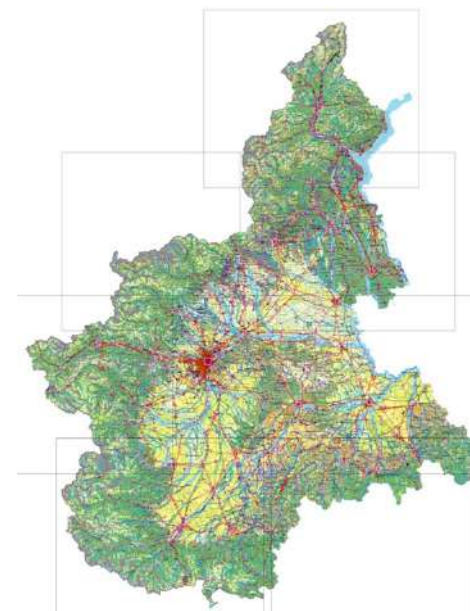
Art. 32 Aree rurali di specifico interesse paesaggistico

Art. 40 Insediamenti rurali



Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti



Il paesaggio rurale. La Regione Piemonte

Regione Piemonte, Piano paesaggistico regionale (PPR, 2017)

Beni paesaggistici, di natura rurale:

I Tenimenti Mauriziani, ad es. (si veda la disciplina d'uso)

Sono molte le proposte di notevole interesse pubblico di aree agricole (Commissione ex art. 137), benché non esista una specifica categoria all'art. 136 del Codice.

Attivismo degli osservatori locali del paesaggio.

Valore patrimoniale / estetico/ ecologico/ produttivo

Tutela del paesaggio o tutela delle pratiche

> Diverse competenze (es. Mibact, Mipaaf)

Tutela o gestione, vincoli o incentivi

> Economia (es. PPR/ PSR)

Valorizzazione (es. turismo rurale, multifunzionalità)

Quale ruolo per la pianificazione territoriale e urbanistica?

Quale ruolo per la pianificazione territoriale e urbanistica?

La trasformazione del paesaggio **agricolo** è in gran parte sottratta al controllo urbanistico, nato per regolare le trasformazioni edilizie e della città (disciplina delle destinazioni funzionali, attribuzione di tipi di intervento e relativi parametri).

Infatti, è terreno dove si esercita un'attività economica, soggetta a politiche e regolamentazioni di settore (PSR, piani forestali, piani aziendali...), sulle quali l'urbanistica può interferire in modo limitato. (**zone «E»**)

La diminuzione delle aree vitate nella collina torinese (bene paesaggistico dagli anni sessanta), tra 1960 e 2005

(elab. Politecnico di Torino, Atleier di Pianif. Paesaggistica e Territ., stud. Rabossi e Vittone)

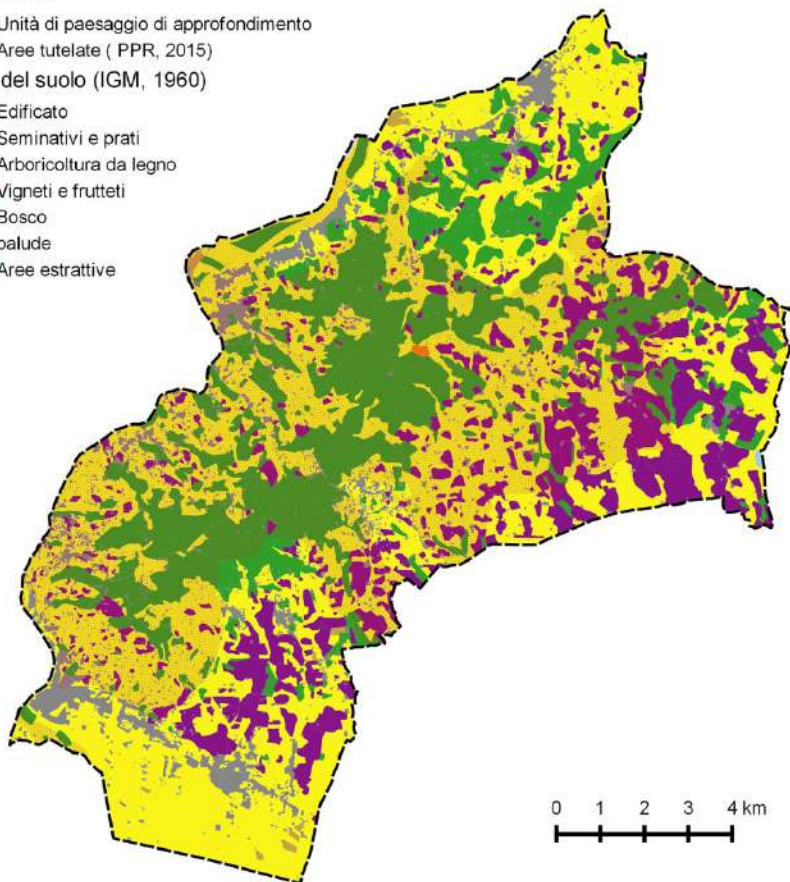
Legenda

Unità di paesaggio di approfondimento

Aree tutelate (PPR, 2015)

Uso del suolo (IGM, 1960)

- Edificato
- Seminativi e prati
- Arboricoltura da legno
- Vigneti e frutteti
- Bosco
- palude
- Aree estrattive



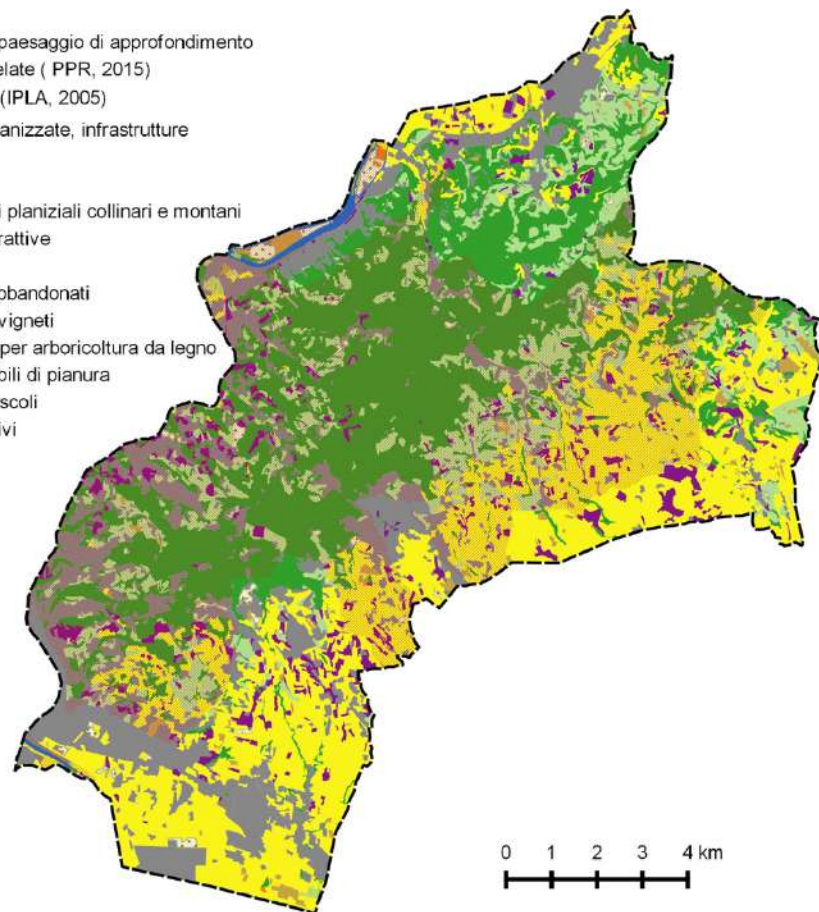
Legenda

Unità di paesaggio di approfondimento

Aree tutelate (PPR, 2015)

Usi del suolo (IPLA, 2005)

- Aree urbanizzate, infrastrutture
- Acque
- Greti
- Arbusteti planiziali collinari e montani
- Aree estrattive
- Canneti
- Coltivi abbandonati
- Frutteti, vigneti
- Impianti per arboricoltura da legno
- Prati stabili di pianura
- Prato-pascoli
- Seminativi
- Boschi



Quale ruolo per la pianificazione territoriale e urbanistica?

Allargando lo sguardo al paesaggio **rurale** nel suo complesso, l'urbanistica ha un ruolo nel creare le condizioni per il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola (tutela del suolo, infrastrutture, modalità insediative, regolamenti edilizi...).

Più ancora possono le attività di pianificazione la pianificazione **strategica e territoriale** (competenza della CMT) che creano le condizioni per azioni integrate, multisetto, definendo i target spaziali per programmi anche economici, consentendo ai diversi attori di attuare i propri progetti di vita e di sviluppo.

Il paesaggio rurale. La Città Metropolitana di Torino

Provincia di Torino, PTCP2

Individua i tipi di paesaggio agrario e forestale, contrasta il consumo di suolo

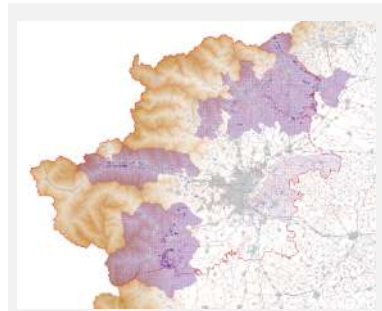
CMT, PTGM Piano territoriale generale metropolitano, (Proposta tecnica preliminare, marzo 2021)

Contiene analisi e indirizzi sia generali, sia per tipi di paesaggio:
Atlante dei paesaggi viticoli alpini della Città metropolitana di Torino
Linee Guida - Indirizzi e azioni per la conservazione e il recupero dei paesaggi viticoli alpini

Gli obiettivi di qualità paesaggistica nei territori della viticoltura alpina (dalla Guida Vi.A)

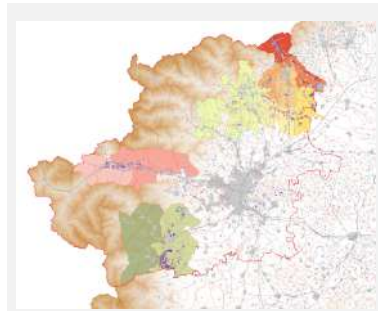
1. Preservare i paesaggi viticoli dall'abbandono, dalla frammentazione e incentivarne il recupero
2. Identificare e valorizzare i caratteri della viticoltura tradizionale
3. Preservare le aree vitate dalle trasformazioni d'uso del suolo
4. Preservare la riconoscibilità di centri e nuclei storici
5. Preservare e recuperare il patrimonio diffuso connesso con la viticoltura
6. Valorizzare la qualità scenica dei paesaggi viticoli per la fruizione
7. Identificare e mitigare le interferenze visive
8. Valorizzare e gestire la biodiversità dei paesaggi viticoli
9. Gestire i paesaggi viticoli nell'era del cambiamento climatico

Il metodo e i prodotti (dalla Guida Vi.A)

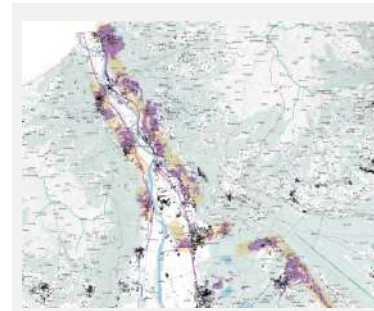


Aree vitivinicole alpine
(Areali DOC)

Landscape Character Assessment



Aree di caratterizzazione
paesaggistica

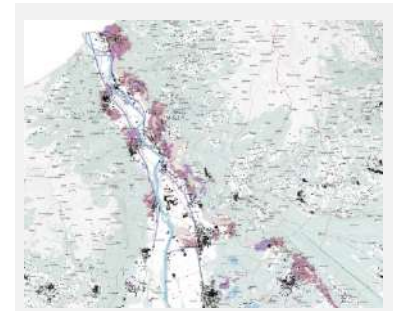


Carta dei caratteri
dei paesaggi viticoli
(Aree di caratterizzazione)

+

Atlante dei paesaggi viticoli

Obiettivi di qualità paesaggistica



Carta delle azioni
paesaggistiche
(Aree di caratterizzazione)

+

Indirizzi urbanistici e
pianificatori

Buone pratiche

Il metodo e i prodotti (dalla Guida Vi.A)



VI.A.

Route des Vignobles Alpins - Strada dei Vigneti Alpini

Attività 3.1
"Studio di azioni paesaggistiche per la conservazione e il recupero dei paesaggi viticoli"

Parte I

Atlante dei paesaggi viticoli alpini della Città metropolitana di Torino



VI.A.

Route des Vignobles Alpins - Strada dei Vigneti Alpini

Attività 3.1
"Studio di azioni paesaggistiche per la conservazione e il recupero dei paesaggi viticoli"

Parte II

Indirizzi urbanistici e pianificatori per il recupero e la valorizzazione dei paesaggi viticoli alpini della Città metropolitana di Torino



VI.A.

Route des Vignobles Alpins - Strada dei Vigneti Alpini

Attività 3.1
"Studio di azioni paesaggistiche per la conservazione e il recupero dei paesaggi viticoli"

Parte III

Esempi di buone pratiche applicate ai paesaggi viticoli

